

Economia - *Banca d'Italia alla presentazione del Rapporto ASviS: "Sui rischi della transizione servono regole stabili"*

Roma - 28 ott 2026 (Prima Notizia 24) **Il direttore generale Angelini richiama alla stabilità per incentivare gli investimenti: “Il sistema finanziario accompagna la svolta ecologica, non la guida. Contro il caro energia utili misure temporanee e mirate”.**

Certezza normativa e chiarezza informativa per consentire al sistema produttivo di affrontare la svolta ecologica ed energetica. È il messaggio lanciato dal direttore generale della Banca d'Italia, Paolo Angelini, in occasione della presentazione ufficiale del Rapporto ASviS. "Occorrono regole stabili e un quadro informativo adeguato, tali da consentire a investitori, imprese e autorità di valutare i rischi e cogliere le opportunità della transizione, nell'ambito di un dialogo tra tutti gli attori coinvolti", ha dichiarato il direttore generale di Via Nazionale, rimarcando l'esigenza di ridurre al minimo il margine d'incertezza per non penalizzare le decisioni di investimento delle aziende. Angelini ha poi delineato i confini d'azione degli istituti di credito e dei mercati: "Il sistema finanziario ha il compito di accompagnare la transizione energetica e ambientale, non di guidarla. Deve selezionare i progetti solidi da finanziare, valutare correttamente i rischi e sostenere imprese e famiglie nei loro investimenti". Passando al tema della transizione verde e del costo dell'energia, il rappresentante di Bankitalia si è espresso sulle prospettive di medio termine e sulle politiche di contrasto al rincaro delle forniture: "Per i paesi come l'Italia, caratterizzati da prezzi finali dell'elettricità elevati nel confronto internazionale, è verosimile che l'espansione delle fonti rinnovabili, degli accumuli e della rete possa ridurre i prezzi all'ingrosso". Per affrontare eventuali emergenze sui listini, Angelini ha raccomandato cautela nella spesa pubblica: "In presenza di shock eccezionali ai prezzi dell'energia, misure temporanee e mirate possono proteggere le famiglie vulnerabili e le imprese maggiormente esposte; interventi generalizzati e prolungati assorbirebbero invece ingenti risorse pubbliche, attenuerebbero i segnali di prezzo e non ridurrebbero la dipendenza dall'estero".

(Prima Notizia 24) Mercoledì 28 Ottobre 2026